



ASSOLOMBARDA

Monza e Brianza
Rassegna
dal 24/09/2019
al 05/11/2019

Monza, 11 novembre 2019

Area Comunicazione

RASSEGNA STAMPA



Presentato giovedì al Saint Georges Premier il premio di Hubnet e Netweek

Torna il BtoB Awards, 48 imprese eccellenti danno il via alla sfida

MONZA (gcf) È iniziata la grande sfida per conquistare il BtoB Awards di Monza e Brianza. E in lizza ci sono 48 eccellenze imprenditoriali suddivise in 8 categorie: Grande impresa, Piccola e media impresa, Imprese storiche, Start up, Food, Passaggio generazionale, Innovazione e Esg.

Il premio dedicato alle imprese eccellenti è stato presentato giovedì scorso nella splendida cornice del prestigioso ristorante Saint Georges Premier, inserito nel bellissimo Parco di Monza. Alla serata sono intervenute quasi 150 persone tra cui il direttore di Assolombarda Monza, **Fabio Colombo**, il presidente di Apa Confartigianato Milano, Monza e Brianza, **Gianni Barzaghi**, insieme al segretario generale **Paolo Ferrario**, il presidente della Provincia di Monza, **Luca Santambrogio**, insieme all'ex sindaco di Concorezzo, **Riccardo Borgonovo**, il direttore dell'Autodromo di Monza, **Pietro Benvenuti**, oltre ai vertici del Banco di Desio e della Brianza.

«Siamo felici di essere giunti all'ottava edizione del BtoB Awards - hanno esordito all'unisono **Sara Re** e **Pietro Fortunato**, partner di Hubnet Communication che organizzano l'iniziativa con il Gruppo Netweek come media partner - È un successo di cui siamo

molto orgogliosi. Questa nostra iniziativa si basa sul concetto di inclusione, sulla volontà di scoprire e raccontare i tanti casi di successo delle nostre imprese attraverso la piattaforma del BtoB Awards che comprende una elegante pubblicazione in carta patinata, un sito web e i social, oltre allo spazio che ci verrà riservato sui settimanali del Gruppo Netweek».

I vincitori delle precedenti edizioni costituiscono un vero e proprio "parterre de roi": Rottapharm di Monza, Gruppo Sapio di Monza, Geico Taikisha di Cinisello, Fontana Gruppo di Veduggio, Gruppo Meregalli di Monza, Caimi Brevetti di Nova Milanese e Technoprobe di Cernusco Lombardone, la straordinaria realtà lecchese hi-tech che l'anno scorso ha sbaragliato tutti i concorrenti.

La collaborazione del nostro gruppo editoriale è stata motivata da **Riccardo Galione**, Vice President Sales and Marketing, insieme a **Giancarlo Ferrario**, direttore editoriale di Netweek: «L'anno scorso ci siamo innamorati di questo format. Il nostro lavoro è quello di raccontare il territorio, andare in profondità dell'economia, della politica e dei tanti piccoli e grandi fatti che avvengono nelle nostre comunità. BtoB ci permette di raccontare i numerosi casi di

successo, le storie virtuose di tanti imprenditori che con coraggio investono, crescono, innovano e si internazionalizzano...».

Una manifestazione che anno dopo anno raccoglie sempre più patrocinii: Provincia di Lecco, Provincia di Monza e Brianza, Comune di Monza, Assolombarda, Camera di Commercio di Como e Lecco, Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, Coldiretti, Apa Confartigianato Milano, Monza e Brianza, Confcommercio Milano, Lodi e Monza Brianza, Confindustria Lecco e Sondrio, Unione Artigiani, Criet, Fidara Monza e Brianza, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, Reggia di Monza.

Le aziende selezionate per l'edizione 2019 sono 48, suddivise in 8 categorie. Le imprese in gara possono essere votate da tutti voi, cari lettori, attraverso il sito di BtoB Awards, una sorta di giuria popolare i cui voti andranno ad aggiungersi a una giuria di qualità. Alla fine verrà decretato il vincitore di ogni singola categoria e gli 8 protagonisti poi concorreranno al "best to best", a decretare il vincitore assoluto. La gara è appena iniziata. C'è tempo fino a pochi giorni prima del 21 ottobre, quando i vincitori verranno svelati nel corso del gran gala che anche quest'an-

no si svolgerà nella bellissima e affascinante Villa Reale di Monza.

«Non ci resta che attendere quella data e votare attraverso i canali web e social - ha concluso Pietro Fortunato - Un ringraziamento particolare infine lo rivolgo agli sponsor che ci permettono di organizzare questo evento senza condizionamenti di sorta». E che sponsor: Agenzia Generale di Monza Largo XXV Aprile, Monza Eni Circuit, Lombarda Motori, Kpmg, Banco di Desio e della Brianza, Fontana Gruppo, Up&Go, Technoprobe, Tie, Gruppo Meregalli, IPQ e BrianzaDiesel.

Main sponsor del BtoB Awards quest'anno è l'Agenzia Generale di Monza Largo XXV Aprile: «Quest'anno festeggiamo novant'anni di storia, siamo alla terza generazione e siamo l'agenzia più grande d'Italia: abbiamo 100 mila clienti retail e 10 mila corporate - ha esordito con un pizzico di motivato orgoglio **Emanuele Zecchini** - Fiore all'occhiello della nostra attività è la "Linea aziende", un team di professionisti altamente specializzati che non si limita a una visita, ma studia e mappa le aziende per far emergere potenziali rischi che l'impresa può correre».

Per votare basta digitare www.btoawards.it/edition.2019/



ECCO TUTTE LE AZIENDE IN GARA

Il gran galà a Monza in Villa Reale

» GRANDE IMPRESA

Amazon
Boffi
Cordenpharma
Gabel Industrie tessili
Gruppo Fabbro
Steriline

» PICCOLA MEDIA IMPRESA

Brivio&viganò
Centauro
Digital Flex
Frigo 2000
Panzeri
Paola Lenti

» IMPRESE STORICHE

Costamp Group
Giovanardi
Mauri formaggi
Pasini-Crystal Ball
Silvio Colombo
Syniab CAM Monza-Agrate

» START UP

Appy lab
Eugin Distilleria Indipendente
Evho digital
Exteryo
Nubetech
Theatro

» FOOD

Beretta Il Fornaio
Dai
Dolce Milano
Dox-AI
Gruppo Ethos
Piaceri d'Italia

» PASSAGGIO GENERAZIONALE

Amira
Berti Piattaforme Aeree
Cab Poldiagnostico
Effebi Arredamenti
Longoni 1881 Falegnameria
Sireg

» INNOVAZIONE

Artglass
Cifra
Comftech
Fimer
Laserpoint
Syos

» ESG

Blueit
Liner
Milesi
Project Automation
Roche
ST Microelectronics

Il cocktail party al Saint Georges Premier, nel cuore del polmone verde recintato più grande d'Europa, è stato un successo. Tantissimi gli imprenditori di tutti i settori e i referenti istituzionali che si sono presentati all'evento di giovedì sera per conoscere le nominations





Presentato giovedì al Saint Georges Premier il premio di Hubnet e Netweek

Torna il BtoB Awards, 48 imprese eccellenti danno il via alla sfida

MONZA (gcf) È iniziata la grande sfida per conquistare il BtoB Awards di Monza e Brianza. E in lizza ci sono 48 eccellenze imprenditoriali suddivise in 8 categorie: Grande impresa, Piccola e media impresa, Imprese storiche, Start up, Food, Passaggio generazionale, Innovazione e Esg.

Il premio dedicato alle imprese eccellenti è stato presentato giovedì scorso nella splendida cornice del prestigioso ristorante Saint Georges Premier, inserito nel bellissimo Parco di Monza. Alla serata sono intervenute quasi 150 persone tra cui il direttore di Assolombarda Monza, **Fabio Colombo**, il presidente di Apa Confartigianato Milano, Monza e Brianza, **Gianni Barzaghi**, insieme al segretario generale **Paolo Ferrario**, il presidente della Provincia di Monza, **Luca Santambrogio**, insieme all'ex sindaco di Concorezzo, **Riccardo Borgonovo**, il direttore dell'Autodromo di Monza, **Pietro Benvenuti**, oltre ai vertici del Banco di Desio e della Brianza.

«Siamo felici di essere giunti all'ottava edizione del BtoB Awards - hanno esordito all'unisono **Sara Re** e **Pietro Fortunato**, partner di Hubnet Communication che organizzano l'iniziativa con il Gruppo Netweek come media partner - È un successo di cui siamo

molto orgogliosi. Questa nostra iniziativa si basa sul concetto di inclusione, sulla volontà di scoprire e raccontare i tanti casi di successo delle nostre imprese attraverso la piattaforma del BtoB Awards che comprende una elegante pubblicazione in carta patinata, un sito web e i social, oltre allo spazio che ci verrà riservato sui settimanali del Gruppo Netweek».

I vincitori delle precedenti edizioni costituiscono un vero e proprio "parterre de roi": Rottapharm di Monza, Gruppo Sapio di Monza, Geico Taikisha di Cinisello, Fontana Gruppo di Veduggio, Gruppo Meregalli di Monza, Caimi Brevetti di Nova Milanese e Technoprobe di Cernusco Lombardone, la straordinaria realtà lecchese hi-tech che l'anno scorso ha sbaragliato tutti i concorrenti.

La collaborazione del nostro gruppo editoriale è stata motivata da **Riccardo Galione**, Vice President Sales and Marketing, insieme a **Giancarlo Ferrario**, direttore editoriale di Netweek: «L'anno scorso ci siamo innamorati di questo format. Il nostro lavoro è quello di raccontare il territorio, andare in profondità dell'economia, della politica e dei tanti piccoli e grandi fatti che avvengono nelle nostre comunità. BtoB ci permette di raccontare i numerosi casi di

successo, le storie virtuose di tanti imprenditori che con coraggio investono, crescono, innovano e si internazionalizzano...».

Una manifestazione che anno dopo anno raccoglie sempre più patrocinii: Provincia di Lecco, Provincia di Monza e Brianza, Comune di Monza, Assolombarda, Camera di Commercio di Como e Lecco, Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, Coldiretti, Apa Confartigianato Milano, Monza e Brianza, Confcommercio Milano, Lodi e Monza Brianza, Confindustria Lecco e Sondrio, Unione Artigiani, Criet, Fidara Monza e Brianza, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, Reggia di Monza.

Le aziende selezionate per l'edizione 2019 sono 48, suddivise in 8 categorie. Le imprese in gara possono essere votate da tutti voi, cari lettori, attraverso il sito di BtoB Awards, una sorta di giuria popolare i cui voti andranno ad aggiungersi a una giuria di qualità. Alla fine verrà decretato il vincitore di ogni singola categoria e gli 8 protagonisti poi concorreranno al "best to best", a decretare il vincitore assoluto. La gara è appena iniziata. C'è tempo fino a pochi giorni prima del 21 ottobre, quando i vincitori verranno svelati nel corso del gran gala che anche quest'an-

no si svolgerà nella bellissima e affascinante Villa Reale di Monza.

«Non ci resta che attendere quella data e votare attraverso i canali web e social - ha concluso Pietro Fortunato - Un ringraziamento particolare infine lo rivolgo agli sponsor che ci permettono di organizzare questo evento senza condizionamenti di sorta». E che sponsor: Agenzia Generale di Monza Largo XXV Aprile, Monza Eni Circuit, Lombarda Motori, Kpmg, Banco di Desio e della Brianza, Fontana Gruppo, Up&Go, Technoprobe, Tie, Gruppo Meregalli, IPQ e BrianzaDiesel.

Main sponsor del BtoB Awards quest'anno è l'Agenzia Generale di Monza Largo XXV Aprile: «Quest'anno festeggiamo novant'anni di storia, siamo alla terza generazione e siamo l'agenzia più grande d'Italia: abbiamo 100 mila cliente retail e 10 mila corporate - ha esordito con un pizzico di motivato orgoglio **Emanuele Zecchini** - Fiore all'occhiello della nostra attività è la "Linea aziende", un team di professionisti altamente specializzati che non si limita a una visita, ma studia e mappa le aziende per far emergere potenziali rischi che l'impresa può correre».

Per votare basta digitare www.btoawards.it/edizione.2019/



ECCO TUTTE LE AZIENDE IN GARA

Il gran galà a Monza in Villa Reale

» GRANDE IMPRESA

Amazon
Boffl
Cordenpharma
Gabel Industrie tessili
Gruppo Fabbro
Steriline

» PICCOLA MEDIA IMPRESA

Brivio&Viganò
Centaurio
Digital Flex
Frigo 2000
Panzeri
Paola Lenti

» IMPRESE STORICHE

Costamp Group
Giovanardi
Mauri formaggi
Pasini-Crystal Ball
Silvio Colombo
Synlab CAM Monza-Agrate

» START UP

Appy lab
Eugin Distilleria Indipendente
Evho digital
Exteryo
Nubetech
Theatro

» FOOD

Beretta Il Fornaio
Dai
Doice Milano
Dox-Al
Gruppo Ethos
Piaceri d'Italia

» PASSAGGIO GENERAZIONALE

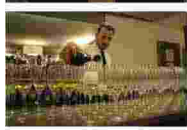
Amira
Berti Piattaforme Aeree
Cab Polidagnostico
Effebi Arredamenti
Longoni 1881 falegnameria
Sireg

» INNOVAZIONE

Artglass
Cifra
Comftech
Fimer
Laserpoint
Syas

» ESG

Blueit
Liner
Milesi
Project Automation
Roche
ST Microelectronics



Il cocktail party al Saint Georges Premier, nel cuore del polmone verde recintato più grande d'Europa, è stato un successo. Tantissimi gli imprenditori di tutti i settori e i referenti istituzionali che si sono presentati all'evento di giovedì sera per conoscere le nominations





ASSOLOMBARDA Nel Monday Night del presidio monzese la storia dell'uomo che ha rimesso in sesto la società che ha creato il Chianti

Il barone Ricasoli e l'azienda rilanciata «Oggi il vino è passione e cultura»

di Annamaria Colombo

Una storia imprenditoriale di successo che si lega alle pagine della storia d'Italia. Una tradizione millenaria che si sposa con i buoni sapori della vita. Il barone Francesco Ricasoli, dal 1993 al timone dell'azienda vinicola Barone Ricasoli, si è raccontato con garbo, stile e ironia lunedì nel "Monday night" organizzata nel presidio di Monza e Brianza di Assolombarda. Trentaduesimo barone di Brolio, discendente del barone di ferro Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio nell'Italia unita dopo Cavour, creatore della "formula" del vino Chianti, fino a 26 anni fa era uno stimato fotografo nel settore pubblicitario, quando venne chiamato a Gaiole di Chianti nel castello di Brolio, dal

1141 proprietà della sua famiglia, a rimettere in sesto un'azienda in crisi profonda. "Le difficoltà erano tante, l'azienda stava fallendo - ricorda - aveva perso la sua identità. Era passata in mani straniere. Cercava i numeri e non la qualità".

Il barone Francesco, che - per sua ammissione - all'epoca sapeva poco di viticoltura e bilanci, è riuscito a dare slancio all'azienda che oggi è una delle realtà produttive più vivaci del nostro paese, la più rappresentativa del territorio del Chianti Classico. "Possiamo definirci la più grande dei più piccoli - afferma - ma al di là dei numeri (il fatturato è di poco inferiore ai 20 milioni) sono contento di aver ridato un senso all'azienda. Oggi lavorare per la Ricasoli è nuovamente un motivo di orgoglio!". La Barone Ri-

casoli collabora con università e centri di ricerca e può contare su strumenti all'avanguardia. "La tecnologia è importante. Un esempio: oggi abbiamo a disposizione delle apparecchiature programmabili da remoto per la pigiatura. Però la tecnologia è un mezzo che aiuta l'uomo a fare le cose meglio, non a sostituirlo". La Ricasoli è anche un punto di attrazione per chi ama le cose belle della vita. "Un tempo si visitavano le cantine, si assaggiavano i prodotti e finiva lì, oggi il vino è piacere, passione e cultura. È un modo per scoprire un territorio e le sue tradizioni e per questo abbia-



Francesco Ricasoli Foto Fabrizio Radaelli

mo attrezzato la nostra azienda per l'accoglienza degli ospiti e l'abbiamo dotata anche di un museo". Alla base della filosofia del barone c'è sempre "il rinnovo delle tradizioni". Perché "le tradizioni devono essere dinamiche, tenere il passo con i tempi che cambiano. Altrimenti

muoiono". Ricasoli gira il mondo a portare il suo nobile marchio. "Ormai sono diventato esperto di prenotazioni, aeroporti, alberghi. La mia segretaria? Si chiama Francesco Ricasoli. Faccio prima io ad occuparmi dell'organizzazione che a incaricare un'altra persona". ■

La video-intervista a Francesco Ricasoli su www.ilecittadinomb.it



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

**ECONOMIA****Monday Night in Assolombarda: il Barone Ricasoli, 'l'uomo del Chianti', si racconta**

25 Settembre 2019

Beatrice Elerdini

Nella sede monzese di **Assolombarda**, il lunedì sera è **Monday Night**: eleganti aperitivi in compagnia di grandi professionisti che raccontano al pubblico i propri **percorsi imprenditoriali d'eccellenza**. Il 23 settembre è stata la serata del **Barone Francesco Ricasoli**, personaggio di spicco del **panorama vitivinicolo a livello mondiale**. In un'intervista a tu per tu, il Barone ha ripercorso la storia dell'azienda di famiglia, dalle origini, al crollo, sino alla **sua gloriosa rinascita**. Un viaggio fatto di immagini proiettate sullo schermo, a cornice dei ricordi del Barone Ricasoli. **Una storia di successo**, ragione d'orgoglio per il nostro Bel Paese.

La famiglia Ricasoli

La Famiglia Ricasoli, per chi ancora non lo sapesse, è una delle famiglie nobili più antiche d'Italia, nota già ai tempi delle Crociate. Della dinastia, è senz'altro degno di nota il **Barone Bettino**, una personalità illustre che ha segnato la storia del nostro Paese: soprannominato il **Barone di ferro** (1809 – 1880), è stato sindaco di Firenze, secondo Presidente del Consiglio del Regno d'Italia dopo Cavour, nonché **'inventore' del Chianti**, un **vino di alta qualità**, in grado di competere a livello internazionale con i grandi vini francesi, che all'epoca erano i protagonisti assoluti del mercato.

Un nome illustre dunque, quello dei Ricasoli, che ha saputo distinguersi nel corso dei secoli e ancora oggi, grazie al Barone Francesco Ricasoli, è **tornato agli antichi**

splendori: 'E' un titolo certamente importante il mio, anche se di fatto attualmente non ha più alcun valore. Tuttavia, è la **responsabilità culturale** che sento di portare sulle mie spalle. Il mio impegno è quello di far conoscere al mondo intero i nostri prodotti, portatori sani della nostra storia e della nostra cultura', spiega il Barone.

L'azienda del Chianti: dal crollo alla rinascita



'La Ricasoli è un'impresa **antichissima**. Ha iniziato a **esportare vini nel 1600**, dal 1900 in tutto il mondo. Tra la prima e la seconda Guerra Mondiale ha conosciuto il suo maggior sviluppo. Era rispettata come la Fiat. Poi, è iniziato il declino. A un certo punto è stata **venduta a delle multinazionali estere**. E' stato allora che **ha perso la sua identità**'.

Il Barone Francesco Ricasoli è entrato nella società, nel 1992. 'La situazione era disastrosa: quando sono arrivato ho trovato una realtà industriale che **puntava ai numeri e non più alla qualità**. Tutto era da rifare, le cantine, i vigneti. Poco alla volta, tra grandi manovre e interventi, ce l'abbiamo fatta. Nel 1996 il bilancio è tornato per la prima volta positivo. Ho focalizzato tutte le energie sul nostro **core business**, ovvero i **vini autoprodotti**'.

'Da allora abbiamo sempre reinvestito gli utili. In questo modo abbiamo potuto realizzare numerosi interventi di riqualifica. Oggi abbiamo **240 ettari di vigneti, cantine nuove, un bar, un ristorante e persino un museo**. Tutto nuovo. La Barone Ricasoli oggi ha un fatturato inferiore ai 20 milioni, è la più grande dei più piccoli. Ogni anno abbiamo 50mila visitatori che vengono a scoprire le nostre vigne'.

Dallo sguardo del Barone Francesco Ricasoli traspare tutto l'orgoglio di un imprenditore che ha riconquistato la storica impresa di famiglia, restituendole il lustro di un tempo: 'Sono orgoglioso di aver ricreato quel senso di appartenenza aziendale che ormai non c'era più. Tuttavia io sono solo uno strumento. **Noi si passa, le società restano**'.

L'importanza dell'innovazione nella tradizione

Il mercato tuttavia, è in costante evoluzione: 'Facciamo vino da tantissimo tempo, ma **bisogna sempre sapersi rinnovare**, altrimenti si viene tagliati fuori. **Le tradizioni** sono importanti, sono espressione del territorio, ma è fondamentale saperle **coniugare con l'innovazione**. Questo discorso vale anche per il vino. Il nostro, oggi, si riconosce al naso e in bocca, ha il DNA del nostro nome, dentro c'è la nostra cultura, ma porta con sé anche elementi di contemporaneità'.

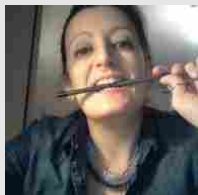
Il Barone Francesco Ricasoli è fermamente convinto di voler portare i suoi vini ovunque non siano ancora arrivati. Per questo è costantemente in viaggio, dall'Asia del Nord, all'America, passando per Israele, il Giappone e il Canada. Naturalmente punta alla Cina: 'La Francia ha fatto un gran lavoro per esportare là i suoi vini, lo stesso che

avremmo dovuto fare anche noi'.

Dopo 25 anni alla Ricasoli, per il futuro, il Barone si aspetta di poter **dare ancora più valore alla storia della** della sua famiglia e dei suoi vini.

Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).

 [Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza](#)



Beatrice Elerdini

Giornalista per passione e professione, mi occupo ogni giorno di cronaca nera, politica, attualità, economia e musica. Amo viaggiare, per scoprire luoghi il più possibile sperduti e puri, sono attratta dalle macerie, perché è da lì che nascono le cose migliori. Adoro scorgere la verità in fondo agli occhi delle persone, trovare le loro cicatrici, gli amori, le delusioni e i riscatti. Tutto ciò che appare, ma anche ciò che non si vede è materia preziosa da raccontare. 'Scrivo da sempre e per sempre'. Sono profondamente empatica come ogni scrittore e giornalista deve essere e la mia vita non è che un vano riflesso di quella di tutti gli altri, che nelle parole, nude e crude, scorre impetuosa su un foglio vergine. Volete conoscermi meglio? Cercatemi sul web con nome e cognome!

0 Comments

Sort by Oldest



Add a comment...

 Facebook Comments Plugin

Articoli più letti di oggi

Donna di 60 anni muore investita da un camion per la raccolta rifiuti

L'incidente in via della Libertà, intorno alle 7.30. In corso la ricostruzione della dinamica di quanto accaduto



Bovisio Masciago, due cervi in fuga causano incidente sulla Monza - Saronno

Due motociclisti per evitarli sono caduti sull'asfalto. Uno dei due animali è morto dopo l'impatto, l'altro è stato catturato dalla polizia provinciale



**MONZA** L'IMPRENDITORE DEL VINO A CUI SI DEVE LA NASCITA DEL CHIANTI PROTAGONISTA DEL MONDAY NIGHT

Il barone Ricasoli ospite di Assolombarda

- MONZA -

RINNOVARSI E INNOVARE.

E' l'imperativo utilizzato con gli imprenditori che lunedì si sono dati appuntamento nella sede di Assolombarda per il tradizionale momento del «Monday night». «Un'iniziativa che ci porta a conoscere belle realtà - ha dichiarato Andrea Dell'Orto, presidente di Assolombarda Monza e Brianza - ma soprattutto ci permette di scoprire emozioni».

L'OSPITE ARRIVATO per spiegare come sia sempre più necessario guardare avanti era davvero di tutto rispetto: il barone Francesco Ricasoli. Esattamente il discendente di quella dinastia che ha contribuito a «costruire» la storia d'Italia. E, di sicuro, anche una di quelle che ha dato di più al mondo del vino: è proprio a Bettino Ricasoli, il «Barone di ferro»,

che si deve la nascita del Chianti moderno, con l'elaborazione di un vero e proprio disciplinare ma anche della formula corretta per arrivare al vino finale. Iniziativa del tutto singolare. Proprio a chi ha una solida tradizione di famiglia e di realtà aziendale, esistente già nel 1141, il compito di spiegare l'importanza dell'innovazione. «E' un concetto che dobbiamo fissarci in testa - ha spiegato Ricasoli - perché anche le più belle tradizioni finiscono se non sono capaci di rinnovarsi. Non abbiamo introdotto il concetto di zonazione: impensabile continuare a credere che i 1.200 ettari della nostra tenuta potessero essere considerati uguali per composizione del terreno e per altitudine». Ricasoli ha suggerito agli imprenditori di semplificare il più possibile («Noi diciamo basta all'idea del sommelier che deve analizzare tutto e a trovare il perfetto abbinamento con il cibo. Sdrammatizziamo un

po' la situazione») e a riscoprire le proprie caratteristiche. «La nostra - ha spiegato Ricasoli - è quella di lavorare la terra. E oggi l'agricoltura è finalmente in ripresa. E' un bene, è una storia che ci appartiene. Il vino può essere anche una moda, ma è ci permette di riscoprire anche la nostra cultura».

IL BARONE, che esporta vino in tutto il mondo e che è arrivato in Brianza pur sapendo di avere di fronte imprenditori che operano in altri settori, ha voluto lasciare un insegnamento: «Sessant'anni fa si consumavano 120 litri di vino a testa in un anno. Ora sono 25. Il vino dava anche energia per lavorare, ora è un piacere da assaporare. Di conseguenza il prodotto è cambiato. Siate anche voi capaci di capire le nuove esigenze della società. Non rinnegate il vostro passato, ma abbiate la mente proiettata verso il futuro».

Gualfrido Galimberti

CELEBRE
Bettino Ricasoli
il «Barone di ferro» erede di una solida tradizione di famiglia e aziendale fin dal 1141





ASSOLOMBARDA Nel Monday Night del presidio monzese la storia dell'uomo che ha rimesso in sesto la società che ha creato il Chianti

Il barone Ricasoli e l'azienda rilanciata «Oggi il vino è passione e cultura»

di **Annamaria Colombo**

Una storia imprenditoriale di successo che si lega alle pagine della storia d'Italia. Una tradizione millenaria che si sposa con i buoni sapori della vita. Il barone Francesco Ricasoli, dal 1993 al timone dell'azienda vinicola Barone Ricasoli, si è raccontato con garbo, stile e ironia lunedì nel "Monday night" organizzata nel presidio di Monza e Brianza di Assolombarda. Trentaduesimo barone di Brolio, discendente del barone di ferro Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio nell'Italia unita dopo Cavour, creatore della "formula" del vino Chianti, fino a 26 anni fa era uno stimato fotografo nel settore pubblicitario, quando venne chiamato a Gaiole di Chianti nel castello di Brolio, dal

1141 proprietà della sua famiglia, a rimettere in sesto un'azienda in crisi profonda. "Le difficoltà erano tante, l'azienda stava fallendo - ricorda - aveva perso la sua identità. Era passata in mani straniere. Cercavo i numeri e non la qualità".

Il barone Francesco, che - per sua ammissione - all'epoca sapeva poco di viticoltura e bilanci, è riuscito a dare slancio all'azienda che oggi è una delle realtà produttive più vivaci del nostro paese, la più rappresentativa del territorio del Chianti Classico. "Possiamo definirci la più grande dei più piccoli - afferma - ma al di là dei numeri (il fatturato è di poco inferiore ai 20 milioni) sono contento di aver ridato un senso all'azienda. Oggi lavorare per la Ricasoli è nuovamente un motivo di orgoglio!". La Barone Ri-

casoli collabora con università e centri di ricerca e può contare su strumenti all'avanguardia. "La tecnologia è importante. Un esempio: oggi abbiamo a disposizione delle apparecchiature programmabili da remoto per la pigiatura. Però la tecnologia è un mezzo che aiuta l'uomo a fare le cose meglio, non a sostituirlo". La Ricasoli è anche un punto di attrazione per chi ama le cose belle della vita. "Un tempo si visitavano le cantine, si assaggiavano i prodotti e finiva lì, oggi il vino è piacere, passione e cultura. È un modo per scoprire un territorio e le sue tradizioni e per questo abbia-



La video-intervista a
Francesco Ricasoli su
www.ilcittadinomb.it



Francesco Ricasoli Foto Fabrizio Radaelli

mo attrezzato la nostra azienda per l'accoglienza degli ospiti e l'abbiamo dotata anche di un museo". Alla base della filosofia del barone c'è sempre "il rinnovo delle tradizioni". Perché "le tradizioni devono essere dinamiche, tenere il passo con i tempi che cambiano. Altrimenti

muoiono". Ricasoli gira il mondo a portare il suo nobile marchio. "Ormai sono diventato esperto di prenotazioni, aeroporti, alberghi. La mia segretaria? Si chiama Francesco Ricasoli. Faccio prima io ad occuparmi dell'organizzazione che a incaricare un'altra persona". ■




VERSO TOP 500 +
Il welfare aziendale cresce in Brianza

■ alle pagine 4 e 5

ASSOLOMBARDA Sanità, previdenza, servizi: le imprese agevolano i dipendenti

Welfare aziendale in crescita Milano e Monza tirano la volata

Il 76% prende iniziativa in questo senso, l'area intorno alla metropoli lombarda, però, arriva fino all'83%. Ecco tutti i dati

■ **Comincia questa settimana una serie di tre focus mensili di approfondimento sull'economia brianzola in vista della pubblicazione della Top 500+ di quest'anno, la grande ricerca che mette in fila le aziende brianzole analizzando i loro bilanci. Uno studio che sarà nelle edicole a dicembre ma che verrà preceduto, appunto, ogni ultima settimana del mese, da un ulteriore spunto di riflessione sulla presenza e le attività delle società che hanno sede in provincia di Monza e Brianza. Il primo tema che trattiamo è quello del welfare.**

Assistenza sanitaria, previdenza complementare, mensa aziendale, assistenza ai familiari anziani, servizi di educazione, istruzione, ricreazione, aiuti in generale per la conciliazione degli impegni di lavoro e della famiglia, carrello della spesa. Gli ambiti di azione del welfare aziendale sono i più diversi e le imprese stanno imparando ad agevolare i loro dipendenti in più campi. L'edizione 2019 de "I numeri per le risorse umane" del Centro Studi di Assolombarda rileva, sulla scorta dell'indagine promossa da Confindustria sul Lavoro, che almeno nel 76% delle aziende è presente una di queste forme di welfare a favore dei lavoratori. Un dato di per sé già considerevole. Ancora di più se si fa il raffronto con l'anno precedente, quando questa percentuale si at-

testava sul 70,6%, a dimostrazione che si tratta di una sensibilità che sta continuando a maturare fino a comprendere, appunto, tre aziende su quattro, con un trend che certifica una crescita significativa.

Nel novero delle aziende virtuose spiccano quelle di maggiori dimensioni: quelle più grandi, infatti, che hanno più di cento dipendenti, sono coinvolte nel 90% dei casi, percentuale anche questa notevolmente aumentata rispetto ai dodici mesi precedenti quando si attestava all'82,9%. Numeri un po' meno consistenti, anche se comunque ragguardevoli, per le aziende fino a 25 dipendenti, che si dedicano al welfare per il 60%, mentre quelle medie, che coprono il range tra 26 e 100 lavoratori, arrivano al 75%. In tutt'e tre le categorie c'è un incremento dell'attività delle

imprese in questo campo.

Se l'analisi prende in considerazione i diversi settori si scopre che questo fenomeno si sta radiciando più in ambito manifatturiero, dove raggiunge il 79%, che in quello dei servizi, fermo al 63%.

A tirare la volata nello sprint verso l'affermazione del welfare aziendale dal punto di vista territoriale è prima di tutto la Lombardia, regione nella quale si riscontra la maggiore diffusione (80%) seguita da Piemonte e Veneto con il 72%. E nel ruolo guida del Nord l'area milanese, quella che oltre a Milano comprende Monza, coprendo il territorio che fa capo ad Assolombarda, i numeri sono ancora migliori di quelli, già elevati, attribuiti al sistema lombardo. L'area milanese, infatti, fa segnare un significativo 83%. Tengono testa anche

Bergamo (79%) Brescia (74%) e Varese (79%).

Le aziende investono sempre di più nel welfare: le misure ideate per venire incontro alle esigenze dei lavoratori incidono complessivamente per il 2,7% sul costo del personale. Anche qui cifre in aumento: solo un anno fa si era al 2,2%. Va meglio, anche in questo caso, nelle aziende di maggiori dimensioni, dove l'incidenza è del 3,4%. Se il confronto si sposta nuovamente nel campo regionale e provinciale la Lombardia (3%) e l'area milanese, Monza compresa, (3,6%) sono ai vertici anche per quanto riguarda l'incidenza sul costo del lavoro delle iniziative relative al welfare aziendale. Le imprese virtuose scelgono soprattutto interventi nel campo dell'assistenza sanitaria integrativa (61,8%), mentre per i costi incidono di più i buoni pasto e la mensa (1,7% sulla spesa totale per il personale), seguiti dalla previdenza complementare, con uno sforzo particolare nelle imprese di medie dimensioni, e dai servizi di mobilità.

C'è poi un altro aspetto importante che è quello dello smart working, che permette di svolgere il proprio lavoro anche in luoghi e orari diversi, quindi anche da casa. Secondo il Politecnico di Milano un modello che comporta un incremento di produttività del 15%. Lo strumento viene utilizzato dal 14% delle aziende e varia con le dimensioni aziendali, raggiungendo il 56% là dove ci sono oltre 250 dipendenti. Le grandi aree metropolitane primeggiano: Milano è in testa con il 21,3%. ■



Più attente le società di grosse dimensioni: oltre i 100 dipendenti le percentuali sono in ascesa



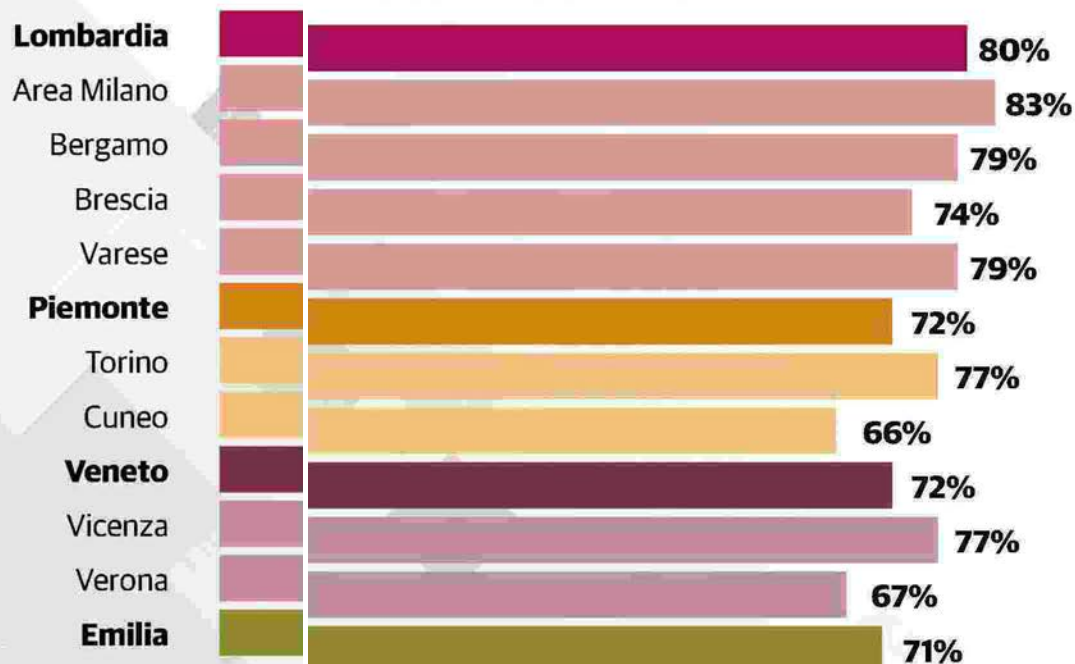
Una voce che incide sempre di più nell'ambito dei costi per il personale: qui impatta per il 3,6%

GLI INTERVENTI
Istruzione e cultura prendono quota

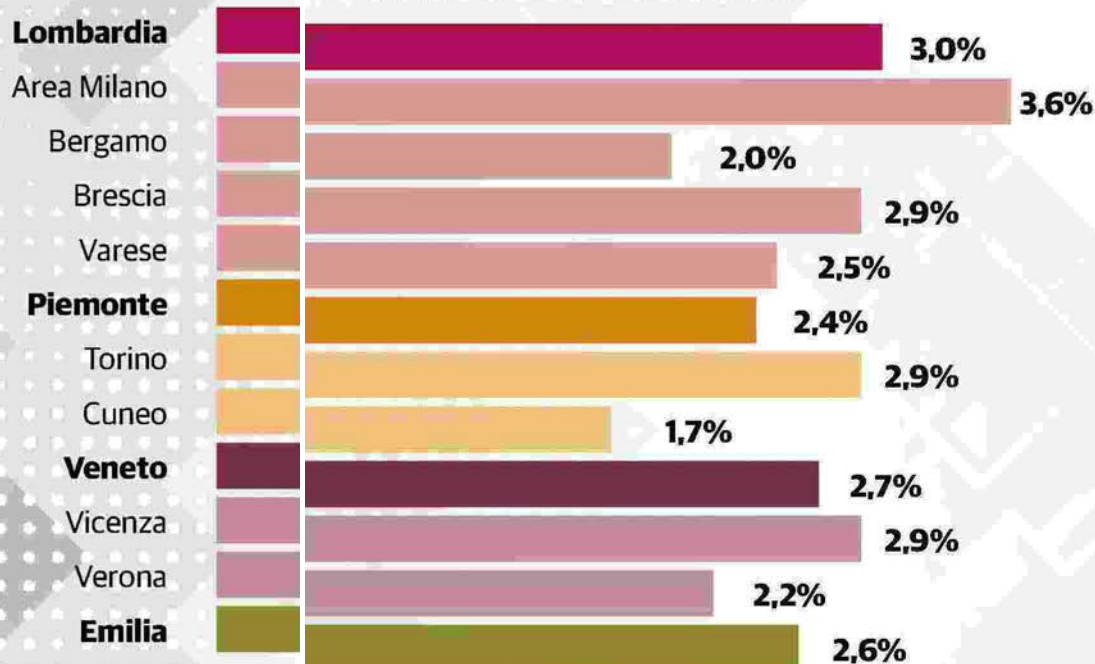
■ **Si, l'assistenza sanitaria viene prima di tutto, è la forma di welfare alla quale fanno maggiormente ricorso le aziende, seguita dalla previdenza complementare. Poi ci sono i buoni pasto e la mensa, i carrelli spesa, ma acquisiscono consistenza anche le spese per l'istruzione (14,3%) e la cultura (13,2%) così come l'assistenza dei familiari (8,8%).** ■



**DIFFUSIONE DEL WELFARE AZIENDALE
PER TERRITORIO - % DI RISPONDENTI**



**INCIDENZA % SUL COSTO DEL LAVORO DEL WELFARE AZIENDALE
PER TERRITORIO - % SU COSTO DEL LAVORO**





ASSOLOMBARDA Al Monday Night l'eccellenza della famiglia dei Baroni Ricasoli

I signori del Chianti si raccontano

MONZA (fmh) «Nel vino, come in altri settori, ci vuole innovazione. Altrimenti si perdono treni. Il mio titolo? Questione di responsabilità storica».

Protagonista del Monday Night organizzato da Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi, durante uno dei consueti appuntamenti del lunedì sera, il barone **Francesco Ricasoli**. L'ospite ha scelto di brindare con un Brolio Bettino, Chianti dal gusto classico e dal retrogusto intriso di storia, dato che porta il nome di uno dei suoi antenati, vale a dire colui che, nel 1872, pose la prima pietra del marchio di famiglia, il primo presidente del consiglio all'epoca del Regno d'Italia, Bettino Ricasoli, conosciuto come il Barone di Ferro.

Davanti a sé una platea nutrita di imprenditori e una serie di mete nel mondo, contando che «il barone una segretaria non ce l'ha e, da amante della scoperta di posti nuovi, lui stesso all'estero si fa in quattro per rappresentare il volto dell'azienda». Alle sue spalle, invece, scorrono momenti, fotografie e simboli che ne hanno caratterizzato dinastia e percorso di vita. Unicum a livello



IL BARONE FRANCESCO RICASOLI
Trentaduesimo barone di Brolio, discendente di Bettino Ricasoli

nazionale, la Ricasoli è l'azienda vitivinicola più rappresentativa del territorio del Chianti Classico ed opera dal 1141. Dopo secoli impegnati nella difesa delle terre e delle signorie feudali, i Ricasoli si dedicarono per primi allo sviluppo dell'agricoltura e dei vigneti intuendo il grande potenziale del territorio toscano e l'albero genealogico della famiglia stessa, riprodotto in una stampa del 1584, combacia proprio con una delle prime immagini del Chianti. Ma lui avverte: «Il bilancio che ho ereditato nel 1992 era terribile e questo mi ha spinto a inventare grandi manovre. In questo modo

abbiamo potuto realizzare numerosi interventi di riqualifica. Oggi abbiamo 240 ettari di vigneti, cantine nuove, un bar, un ristorante e persino un museo. Tutto nuovo. La Barone Ricasoli oggi ha un fatturato inferiore ai 20 milioni, è la più grande dei più piccoli. Ogni anno abbiamo 50mila visitatori che vengono a scoprire le nostre vigne».

Forse perché «le grandi tradizioni perdono la propria strada se non sanno stare al passo coi tempi, anche se il vino lo respiriamo in qualsiasi Regione d'Italia ed è parte integrante del nostro vivere».

Vino che agisce nell'om-

bra, ma rappresenta sempre la prima voce nelle esportazioni dello Stivale. Ecco dunque spuntare anche i territori nel corso della chiacchierata. In altre parole, quanto incide la terra sulla filiera?

«Molto, l'enoturista è diventato esigente, vuole toccare con mano il vino e, possibilmente, anche la vigna». Se si guarda al divario tra startup e colossi, poi, Ricasoli ha una sua idea. «Chi parte all'ultimo minuto ha la capacità di sapersi innovare, ma bisogna stare attenti perché nel vino pesa più la tradizione. Noi abbiamo comunque nel Dna la voglia di scoprire e fare ricerca. Entrambe ci spronano a trovare risposte ai quesiti», così rincara la dose degli avvertimenti alle nuove leve l'imperatore del vino. «Il vino è cambiato - conclude - non è più sinonimo di energia, ma riveste una parte edonistica che prevede maggiore qualità a scapito della quantità. Purtroppo il vino è anche moda e spesso se ne beve l'etichetta. Il lato positivo, tuttavia, è che la moda può aiutare a riscoprire Regioni andate sconosciute, per un patrimonio, quello italiano, che resta impareggiabile».



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Politica Attualità Cultura Sociale Ambiente Economia Salute Sport Buongustaio



ASSEMBLEA GENERALE

Assolombarda, Carlo Bonomi: “Metodo Milano per rilanciare l’Italia”

3 Ottobre 2019

Matteo Riccardo Speziali

Milano, la Lombardia come esempio. Come guida. Ma anche un appello degli imprenditori da Milano alla politica. Sono questi i messaggi che vengono lanciati dal Teatro alla Scala oggi, 3 ottobre, durante l'Assemblea Generale di Assolombarda.

Gli ospiti, il pubblico sono quelli delle grandi occasioni. Presente è il Capo dello Stato, **Sergio Mattarella** – che è stato accolto con una standing ovation – e il presidente del **Consiglio Giuseppe Conte**. Ma anche il presidente del senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala e anche il sindaco di Monza, Dario Allevi. Al suo fianco l'assessore all'Urbanistica, Martina Sassoli.

Carlo Bonomi, il presidente della Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi parla di “**Metodo Milano**”, ovvero “quel modo di fare che unisce in maniera leale e aperta istituzioni, governi locali, impresa, lavoro, terzo settore, università, centri di ricerca, soggetti ed enti della cultura e della società civile. – e ha continuato spiegando – E’ il

metodo che ci ha portato a vincere Expo 2015, ad aggiudicarci le Olimpiadi 2026, insieme a Cortina. E che ci vede all'avanguardia d'Italia in filiere come la scienza della vita, nel design, nell'intelligenza artificiale. Il metodo Milano ottiene risultati di eccellenza economica e di forte coesione sociale. Ed è per questo che lanciamo un appello alla società italiana".

Bonomi affonda il coltello della retorica quando parla del Governo passato:

"Quota 100 e reddito di cittadinanza non hanno risolto la povertà in Italia, ma ci hanno restituito ancora stagnazione economica – ha continuato dicendo -. Servono politiche attive del lavoro, non finte flat tax. Chiediamo una legge di bilancio che funzioni, l'appello che rivolgiamo a Conte è uno solo: questa volta stupiteci! L'Italia è ferma. Dobbiamo fare di più per la sostenibilità generazionale, di più per contrastare i morti sul lavoro, di più per la sostenibilità ambientale. "

Insomma, Bonomi immagina per il domani quella che ha chiamato una "Filiere-futuro" fatta di "lavoro, giovani, donne, tecnologia, e sostenibilità."



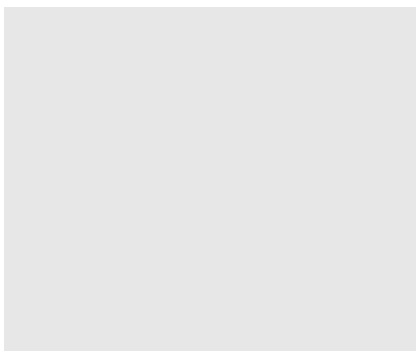
E' stata la volta del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che ha prima ringraziato gli imprenditori per quello che fanno. E poi ha parlato della guerra dei dazi che sta mettendo a dura prova il reparto manifatturiero. "Faremo di tutto per limitare i danni. Anche a livello europeo con una prospettiva compensativa. Nonostante ciò l'Italia è solida. La disoccupazione giovanile è in calo netto. L'Italia ha però dei problemi strutturali, che frenano la crescita. Sono diminuiti troppo gli investimenti pubblici. Noi

50% DETRAZIONI FISCALI

SERRAMENTI
persiane - inferiate
zanzariere - tapparelle

J.A.
JOLLY ALLUMINIO

VISITA IL NOSTRO
SHOW ROOM



investiremo, anche nelle infrastrutture immateriali oltre che in quelle materiali. **Dobbiamo costruire un'Italia che premia le competenze senza lasciare indietro nessuno.** Questo è il momento della fiducia e del coraggio. L'Italia può rivitalizzare se stessa e l'Europa". Poi, Conte ha rassicurato: "Rispetto il carico fiscale, l'obiettivo è diminuirlo." – e ha ribadito – "Non ci sarà alcuna patrimoniale".

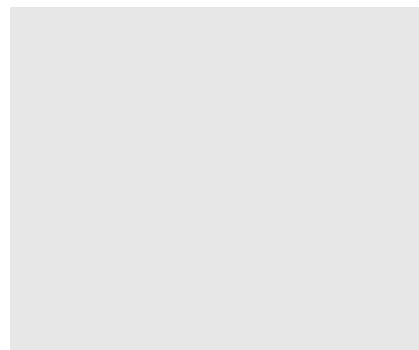
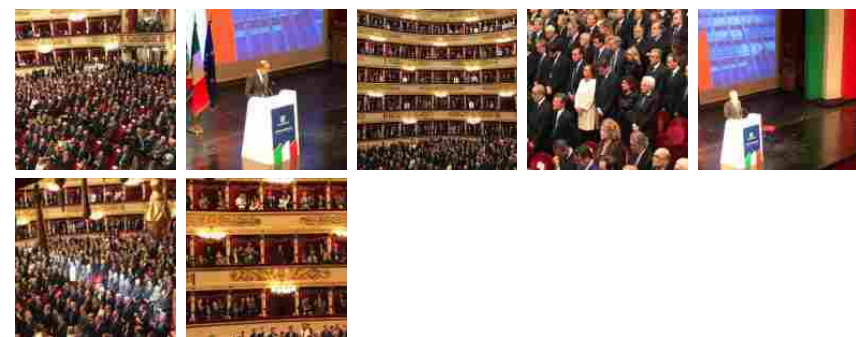
Dall'altra parte la politica locale. Primo a parlare è il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che ha messo l'accento sul tema dell'autonomia. "L'autonomia deve partire da una riforma degli enti: da cambiare sono le amministrazioni locali che sono troppe". Sala ha quindi anche lui puntato il dito sull'obiettivo di accrescere la collaborazione tra le forze del territorio.



Un tema ripreso anche dal vice presidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala:

"L'esperienza lombarda si pone come esempio positivo. E la Regione sta lavorando seguendo tre grandi linee di indirizzo: **attenzione alla semplificazione e digitalizzazione; impegno sul tema della ricerca e innovazione**, dove la Lombardia ha un programma strategico triennale, ormai in stato di avanzamento. PMI, università, centri ricerca. Progetti strategici a cui la Regione ha dedicato 70 mln di euro. Tra questi ci sono obiettivi di grande livello e unici. I risultati nei prossimi giorni saranno volano di crescita per tutto il sistema lombardo. Infine, **il tema dell'istruzione per favorire il percorso degli studenti verso l'industria innovativa, 4.0**".

Ricordiamo, infine, che l'assemblea generale di Assolombarda si è aperta con un minuto di silenzio per ricordare l'ex presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, deceduto il 2 ottobre all'ospedale San Raffaele di Milano.



Monza Italia > Lombardia		
gio 03 14°C 21°C	ven 04 11°C 18°C	sab 05 11°C 22°C
dom 06 13°C 19°C	lun 07 12°C 17°C	mar 08 11°C 16°C
stampa PDF		3BMeteo.com

Meteo Monza

Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).



LE SFIDE DELLE IMPRESE

GLI STATI GENERALI

L'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA
AL TEATRO ALLA SCALA
CONFRONTO CON LE ISTITUZIONI

«Debito e tasse giù: così si cresce»

Milano, le priorità degli industriali. Messaggio al governo: stupiteci

di **LUCA BALZAROTTI**

— MILANO —

POCHE, «pochissime priorità» per far capire che «la lezione è stata compresa». Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, le elenca durante la relazione dell'assemblea generale. Nessun equivoco, «deficit e debito devono scendere». Secondo: occorre abbattere il cuneo fiscale di «almeno 13 o 14 miliardi, non di 2». Terzo: «Stop all'esperimento negativo di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza e far confluire tutte le risorse, compresi i 9,4 miliardi annui del bonus 80 euro, per l'abbattimento strutturale del cuneo fiscale per alzare occupazione e reddito. Ripristino del piano industria 4.0».

«**STUPITECI**», è il messaggio lanciato al governo dagli imprenditori durante l'assemblea generale di Assolombarda al Teatro alla Scala di Milano, mai come quest'anno caratterizzata dalla presenza delle più alte cariche del Paese: dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte accompagnato da diversi ministri,

ALLA SCALA

**Presenti Mattarella e Conte
La strada di Bonomi e Boccia:
infrastrutture per la ripresa**

fino al presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati.

Mattarella è stato accolto con due minuti di applausi. «La sua presenza è segno di quell'attenzione istituzionale che ha sempre portato a tutto il mondo dell'impresa e del lavoro», ha ricordato Bonomi rivolgendosi al Capo dello Stato. «Una vera ancora di salvezza in questi mesi per l'impresa lombarda», ha sottolineato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che ha aperto l'assemblea degli industriali. «Milano è una sorta di anticipazione del futuro. Chi vuole vedere come sarà l'Italia fra dieci anni deve venire qui», ha detto illustrando il «Modello Milano», la capacità di coniugare impresa e ricerca, attirare investimenti esteri e realizzare «misure inclusive» dal punto di vista sociale.

Fabrizio Sala, vicepresidente di Regione Lombardia, si è soffermato sulle tre linee guida della Giunta: semplificazione e digitalizzazione, sperimentazioni sull'utilizzo della blockchain nella pubblica amministrazione, impegno costante per ricerca e innovazione. «Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti e di veloci innovazioni. Perché il Paese possa vincere le sfide è indispensabile accrescere la collaborazione tra istituzioni e forze imprenditoriali», ha sottolineato prima della relazione del presidente di Assolombarda. Bonomi, rivolgendosi al presidente del Consiglio, ha ribadito «l'ap-

prezzamento verso l'impegno che ha assunto. A un nuovo tono di profondo rispetto istituzionale e

di costruttività con l'Europa». Ma non ha dimenticato «i 14 mesi precedenti: quel governo che ha promesso di cancellare la povertà ci ha restituito alla stagnazione. Chiediamo una legge di bilancio che renda evidente che la lezione è stata compresa».

LA SVOLTA, in sintesi, è «la sostenibilità declinata in tre accezioni: generazionale (imprese dove over 65 e under 35 lavorano insieme), sociale (tra cui impegno maggiore contro le morti sul lavoro, formazione e pagare di più i giovani) e ambientale». La richiesta di Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, è «una legge di bilancio con un piano a medio termine». Per il leader degli industriali occorre «più crescita e meno debito pubblico» e una proposta all'Europa: «Non più deficit, bensì una grande operazione infrastrutturale transnazionale da 1000 miliardi di euro, di cui 100 in dotazione all'Italia». Un intervento a cui «si aggiungono i 70 miliardi già in dotazione all'Italia per un piano da 170 miliardi di dotazione infrastrutturale».

Il presidente del Consiglio ha rassicurato le imprese: «Per troppi anni la politica non ha saputo ascoltare le istanze di tutto il mondo produttivo. Questo governo vuole voltare pagina. Le porte di Palazzo Chigi e di tutti i ministeri sono aperte: lavoriamo fianco a fianco, con fiducia e coraggio, per imprimere una vera svolta all'Italia». «Messaggio positivo», commenta Bonomi a fine assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CARLO
BONOMI**

Il governo dei 14 mesi precedenti ha promesso di cancellare la povertà e ha portato stagnazione. Chiediamo una svolta.



**VINCENZO
BOCCIA**

In Europa l'Italia proponga un piano da mille miliardi per realizzare infrastrutture a livello internazionale invece di chiedere più deficit.

13-14

I miliardi necessari per l'abbattimento del cuneo fiscale chiesti dalle imprese

0,2%

La crescita media annua del Paese negli ultimi vent'anni

-0,4%

Gli investimenti nel secondo semestre del 2018 con la riduzione del piano Industria 4.0



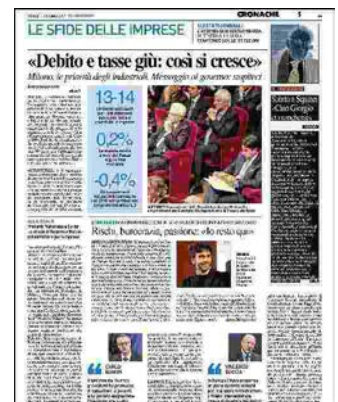
ATTENTI Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte al Teatro alla Scala



**IL RICORDO****Saluto a Squinzi**
«Ciao Giorgio
ci mancherai»

- MILANO -

LE 10,35. Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, sale sul palco della Scala. Ha la voce commossa. «Voglio ricordare un amico, un grande imprenditore, un bergamasco di nascita e un milanese di adozione»: Giorgio Squinzi - amministratore unico della Mapei ed ex presidente di Confindustria - scomparso nella serata di mercoledì «è stato un grande sportivo e un grande mecenate, ha difeso con un cuore di leone l'impresa italiana. Lo ricordiamo qui, alla Scala, di cui era componente del CdA. Ciao Giorgio, ci mancherai... grazie» ha detto Bonomi prima del minuto di silenzio. Per Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio si tratta di «una perdita che pesa e si sente». Squinzi - ha aggiunto - «è stato un grande imprenditore, un grande uomo con una profonda visione. Ho avuto la fortuna di collaborare con lui nel ruolo e nell'impegno della rappresentanza: ha dimostrato correttezza e attenzione a cercare un punto di incontro e mai di acuire divisioni». **L.B.**





Venerdì 11 Ottobre 2019 [\(0\)](#)

[Facebook](#) [Twitter](#)

Undici borse di studio per il tribunale di Monza: tirocinanti al fianco dei giudici - FOTO

FOTO - Undici borse di studio per studenti di giurisprudenza per il Progetto "Ufficio per il Processo" a sostegno del tribunale di Monza. I tirocinanti vivranno il mestiere in prima linea per 18 mesi. L'impegno di [Assolombarda](#) e associazioni del territorio.

Il Progetto "Ufficio per il Processo" prende corpo: l'opportunità, aperta a studenti di giurisprudenza più meritevoli, di 11 borse di studio grazie all'impegno di [Assolombarda](#), Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, APA Confartigianato Milano e Monza Brianza, Fondazione Comunità Monza Brianza onlus e l'Associazione Prospera a sostegno del tribunale di Monza. Saranno la

Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: Qp5fpusSJ3U2sqLT)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube

PRIMA DOPO

5:22 13:56

spalla dei giudici monzesi. Vivranno il mestiere in prima linea per 18 mesi, dal diritto studiato, a quello applicato.

6 bambini che si s... MAESTRA DI ARTE...
218.402 visualizzazioni 1,8 Mln visualizzazioni

Un investimento complessivo di 79mila euro, che dovrebbe tradursi in un bando pronto, secondo le previsioni, entro fine anno. Affiancamento a tempo pieno al giudice in aula, e in camera di consiglio, supporto nell'attività di ricerca di giurisprudenza e dottrina, redazione di atti giudiziari (che ovviamente passeranno sotto il vaglio del magistrato). L'occasione, insomma, è quella di vedere sul campo il lavoro giudiziario, affiancando per 18 mesi (almeno 12 a tempo pieno), le toghe nelle udienze penali o civili, a seconda delle esigenze degli uffici e del tipo di preparazione del candidato.

Lo scopo, condiviso da tutti gli attori che prendono parte all'iniziativa, è di migliorare l'efficienza della giustizia in una realtà - quella del foro monzese - che rappresenta il sesto tribunale d'Italia per bacino d'utenza (un milione e 200mila abitanti), ma che è solo ventunesimo nella graduatoria nazionale per il numero di magistrati. L'organico di 58 giudici, scoperto di quasi il 10% rispetto a quanto previsto, sopporta un carico di circa 30mila procedimenti civili e 20mila procedimenti penali.

«Ritengo che con questo progetto possiamo aggiungere un pezzo di efficienza in più - è stato il commento del presidente del tribunale Laura Cosentini - l'importanza dei tirocinanti è davvero molto sentita, confido che da questa iniziativa possa derivarne, insieme al costante impegno dei giudici, un'accresciuta risposta di Giustizia, in termini di efficienza ed efficacia, da parte di un ufficio che sempre più risente di un organico sottodimensionato».

Il vice presidente di Assolombarda Antonio Calabrò ha tenuto a sottolineare che «gli industriali non si sentono solo dei finanziatori, ma degli attori sociali che nel progetto si sentono realmente coinvolti, perchè hanno tutto l'interesse a poter contare su una giustizia che funzioni in tempi rapidi».

Per Giuseppe Fontana Presidente Fondazione della Comunità Monza Brianza onlus, «è importante poter contribuire allo sviluppo del territorio anche investendo sulla crescita delle competenze dei nostri giovani».

I candidati dovranno aver riportato una media di almeno 27/30 negli esami fondamentali (diritto costituzionale, privato, processuale civile, commerciale, penale, processuale penale, diritto del lavoro e amministrativo), ovvero un punteggio di laurea non inferiore a 105/110.

Federico Berni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La firma del Progetto "Ufficio per il Processo" per il tribunale di Monza



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

11 Ottobre 2019

MBNews MONZA BRIANZA
Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Cerca nel sito



Politica Attualità Cultura Sociale Ambiente Economia Salute Sport Buongustaio

**OCCASIONE**

Tribunale a Monza, le associazioni donano quasi 100mila euro per 11 nuovi tirocinanti

11 Ottobre 2019

Eleonora D'Errico

Firmato ieri, 10 ottobre, il protocollo per 11 borse di studio, destinate a giovani laureati



in giurisprudenza che avranno la possibilità dal 2020 di intraprendere un percorso formativo accanto ai magistrati.

NASCE L'UFFICIO DEL PROCESSO

Il progetto si chiama “Ufficio del Processo”, che vede uniti per sostenerlo **Assolombarda**, **Camera di Commercio Milano Monza e Brianza e Lodi**, **APA Confartigianato Milano e Monza Brianza**, **Fondazione Comunità Monza Brianza Onlus** e **Associazione Prospera**.



Presente alla firma dell'accordo, la **Presidente del Tribunale Laura Cosentini**, che ha fatto gli onori di casa ringraziando i partner che grazie allo stanziamento di 79mila euro hanno reso possibile la realizzazione di quello che sarà un vero e proprio staff a supporto del lavoro dei magistrati. «Da tempo la normativa prevede la possibilità di avviare tirocini – ha spiegato – I giovani laureati potranno trasformare il diritto studiato in diritto applicato e il loro supporto sarà **determinante per snellire l'ingente mole di lavoro di un Tribunale che da tempo risente di un organico sotto dimensionato**».



«**Assolombarda** ha interesse affinché l'economia e il mercato funzionino – ha aggiunto **Antonio Calabrò**, Vicepresidente dell'associazione degli industriali – Una giustizia che



funzioni in tempi rapidi e certi rende il territorio più competitivo e attrattivo e driver per uno sviluppo sostenibile. Ecco perché Assolombarda aderisce con entusiasmo a questo progetto». Proprio questa associazione ha deciso di stanziare ben 14mila e 400 euro per sostenere due borse di studio.

Quattro, invece, saranno le borse di studio finanziate dalla camera di Commercio, corrispondenti a 28mila euro. «Abbiamo colto la doppia valenza del progetto – ha aggiunto **Carlo Edoardo Valli**, Vicepresidente della **Camera di Commercio Milano Monza e Brianza e Lodi** – Oltre all'importante possibilità per i giovani, sarà uno strumento per realizzare un servizio di giustizia più efficace, a vantaggio di imprenditori e cittadini».

Ben 3 borse di studio quelle sostenute dalla **Fondazione della Comunità Monza e Brianza onlus**, pari a un versamento di 21 euro. «Il progetto, oltre ai suoi indubbi vantaggi, mette in luce come le realtà politiche e istituzionali del territorio abbiano accolto positivamente l'idea, mettendosi a disposizione del territorio – ha aggiunto **Giuseppe Fontana**, Presidente **Fondazione della Comunità Monza e Brianza onlus** – Una testimonianza di come sinergie efficienti sono fondamentali per ottimizzare le risorse».



D'accordo anche **Giovanni Barzaghi**, Presidente di **APA Confartigianato Imprese Milano Monza Brianza**, che finanzieranno una borsa di studio, con una cifra pari a 7mila euro. «Essere parte attiva di progetti utili al territorio è una nostra vocazione, per questo il nostro sostegno è stato immediato».

Stessa modalità di sostegno di Apa da parte di Prospera. «Da sottolineare l'attenzione della presidente Cosentini a voler interagire positivamente con il territorio» ha infine concluso **Sabino Illuzzi**, Segretario Generale di **Prospera-Progetto Speranza**, dopo aver concordato con i presenti sulla doppia finalità in termini di ricaduta sul territorio.

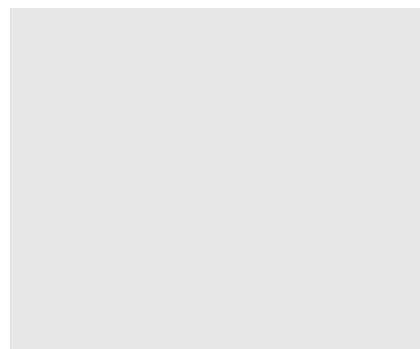
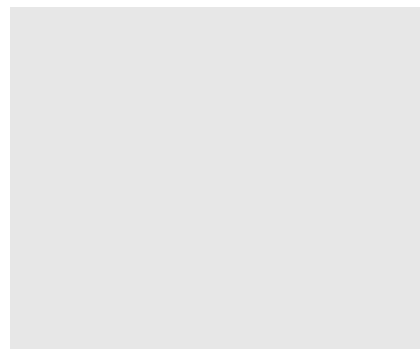
IL BANDO

Firmato l'accordo, verrà pubblicato il bando per il reclutamento dei laureati, che dovranno venire da un corso di durata almeno quadriennale, avere meno di 30 anni, avere una media di almeno 27/30 negli otto esami fondamentali, e un punteggio di laurea non inferiore a 105/110.

Il prospetto offre 12 mesi di tirocinio nel tribunale di Monza, dove i tirocinanti scelti ,tramite criteri di merito, verranno affiancati a un magistrato in servizio presso l'ufficio giudiziario prescelto. Le borse di studio sono messe in palio per i giovani meritevoli che si impegnano a tempo pieno, 40 ore settimanali, per 12 mesi. Nei successivi 6 mesi, gli studenti potranno optare per un tirocinio parziale.

L'obiettivo è quello di far durare il bando un paio di mesi e poter così inserire i **tirocinanti a partire dal mese di gennaio 2020**. Il percorso durerà 18 mesi con affidamento a un magistrato in servizio presso gli uffici giudiziari. I giovani potranno assistere alle udienze, alle camere di consiglio e aiuteranno nella preparazione della documentazione.

naha
Vuoi sapere chi
naviga il tuo sito?
Scopri lo con XLEAD
per tutti i lettori di MBNEWS
15% di sconto
Acquistalo subito



Monza Italia > Lombardia		
ven 11 10°C 20°C	sab 12 11°C 21°C	dom 13 12°C 22°C
lun 14 12°C 21°C	mar 15 15°C 21°C	mer 16 14°C 21°C
stampa PDF		3BMeteo.com

Meteo Monza

**VIMERCATE****PROSPETTIVE**SI STIMA CHE L'ECONOMIA VERDE
CREERÀ 500MILA POSTI DI LAVORO
NEI PROSSIMI CINQUE ANNI**GLI AMBITI**DALLA FABBRICA INTELLIGENTE
ALLA GESTIONE
DEL CICLO DEI RIFIUTI

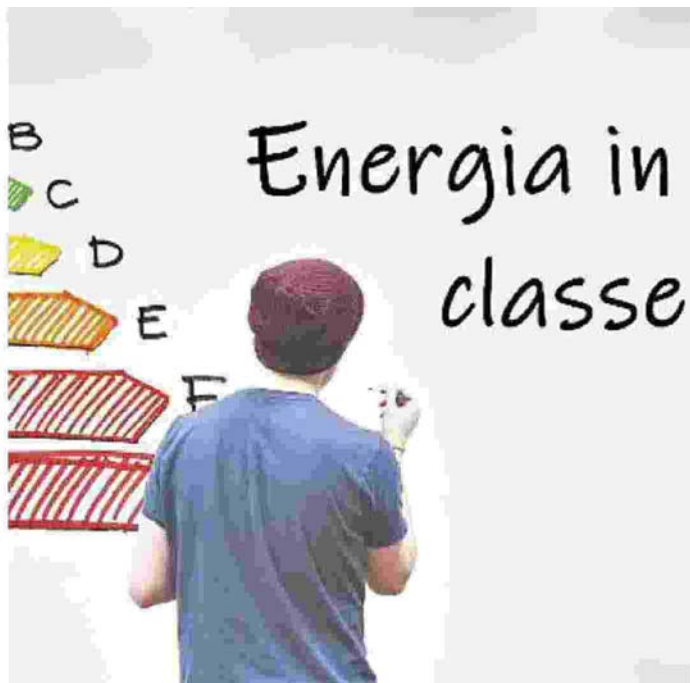
Una 'laurea' in green economy

I corsi post-diploma partiranno a novembre e sono gratuiti

di VERONICA TODARO - VIMERCATE -

IMPARARE una professione smart & green, cominciando da subito a lavorare sul campo, e investendo solo capacità, impegno e tempo. Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di Istruzione tecnica superiore e formazione tecnica superiore per la green economy in partenza a Vimercate: sono rivolti a quanti vogliono costruirsi una carriera in settori in forte espansione e, grazie a Unione Europea, Fondo Sociale Europeo e Regione Lombardia, sono completamente gratuiti.

I CORSI Its e Ifts sono percorsi formativi post-diploma di alta specializzazione in settori prioritari per lo sviluppo economico, come la green economy: secondo il recente rapporto Censis-Confcooperative, nei prossimi cinque anni l'economia "verde" creerà mezzo milione di nuovi posti di lavoro, ben il 50 per cento in più del settore digitale che è in fortissima espansione. Questi corsi sono dunque un'opportunità per prepararsi alle nuove professioni e propongono quattro percorsi mirati ad acquisire competenze già molto richieste: le tecnologie per l'industria 4.0 e la fabbrica intelligente, la progettazione di ambienti ecosostenibili, le soluzioni di refrigerazione e climatizzazione, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti. I docenti sono professori uni-

**STUDIO** I corsi hanno durata annuale o biennale e prevedono 1.000 ore di formazione, di cui 550 in aula e 450 di stage (CdG)

versitari, imprenditori, tecnici e consulenti e la metodologia adottata è quella dell'"imparare facendo": quasi metà delle ore totali di formazione sono dedicate a stage in azienda. L'organizzazione è curata da Fondazione Green, che ha sede a Vimercate e unisce azien-

de, enti pubblici, scuole, associazioni e organismi di ricerca per progettare percorsi formativi specifici per i giovani che vogliono lavorare nella green economy. Sono tra i soci di Fondazione Green, oltre a numerose imprese ed enti formativi, il Cnr, Assolombarda,

Cida (Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità), UniverLecco e numerosi Comuni e Istituti scolastici della Brianza.

I PERCORSI hanno durata annuale o biennale da novembre e prevedono per ogni anno 1.000 ore di formazione, di cui 550 in aula e 450 di stage; al termine si consegue il diploma di Tecnico superiore, che ha valore legale a livello europeo. Il requisito per iscriversi è possedere un diploma di scuola superiore (maturità o professionale), non solo a indiriz-

AMMISSIONE

Per entrare occorre superare una selezione scritta e un colloquio motivazionale

zo tecnico o scientifico, ma anche umanistico: le diverse competenze saranno valorizzate e sviluppate attraverso la creazione di team multidisciplinari. Per essere ammessi ai corsi è necessario superare una selezione che consiste in una prova scritta e in un colloquio motivazionale. L'iscrizione ai corsi può essere effettuata online, sul sito www.fondazione-green.it, oppure contattando Fondazione Green via email: segreteria@fondazionegreen.it o per telefono, al numero 039.6260704.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

di **Federico Berni**

I problemi ci sono. Sono tanti e impossibili da nascondere. Ma guai, per lei che ogni giorno si fa un'ora e mezza di strada e mezzi pubblici per raggiungere piazza Garibaldi, a parlare male di Monza. Laura Cosentini resta comunque ben felice e orgogliosa di essere presidente del sesto tribunale d'Italia, nonostante i gravissimi problemi strutturali degli edifici che ospitano il foro brianzolo (in primis via Vittorio Emanuele), le carenze di organico, la scarsità di fondi. «In Brianza ho trovato colleghi preparatissimi, impiegati ridotti all'osso numericamente che lavorano per dieci, e poi una rete di associazioni unica, che lavora sul territorio per il territorio, dalle quali traspare un evidente



Da sinistra Giovanni Barzaghi, Carlo Edoardo Valli, Laura Cosentini, Antonio Calabrò, Giuseppe Fontana e Sabino Illuzzi
Foto Fabrizio Radaelli

Cosentini: «In Brianza ho trovato una rete di associazioni unica, che lavora per il territorio»

orgoglio di esserne parte integrante». Il dialogo tra uffici giudiziari e associazionismo (Assolombarda, Camera di Commercio, APA, Fondazione Comunità MB, Associazione Prospera) ha portato alla firma del protocollo per l'introduzione di undici nuovi tirocinanti che faranno affiancamento ai giudici monzesi, grazie ad altrettante borse di studio per un totale di 79mila euro.

Un'opportunità per studenti meritevoli, ma non rischiano di rallentare il lavoro dei giudici?

«Monza merita di migliorare la qualità della giustizia: questo il nostro desiderio»

Al contrario, diventano un supporto fondamentale, dopo il primo periodo di rodaggio agevolano l'attività del giudice e per loro è l'opportunità di vivere in prima linea il mestiere, di imparare ad argomentare in maniera scritta temi di diritto. Il cuore dell'attività del magistrato è la decisione, ma poi è richiesto studio, di ricerca di dottrina e giurisprudenza in cui queste figure si inseriscono. Penso all'Olanda e alla Germania, dove quella dell'assistente del giudice è una figura istituzionale e pagata.

CHI È

Nella magistratura dal 1979

Laura Cosentini, presidente del Tribunale, è entrata in magistratura nel 1979 e ha sempre svolto la sua attività nel Palazzo di Giustizia di Milano in diverse sezioni del Tribunale civile, occupandosi di diritto di famiglia (separazioni e divorzi) sino al 2000, lavorando come giudice tutelare e, dall'ottobre 2009, da presidente della sesta sezione trattando cause relative a intermediazioni finanziarie, contratti di borsa, cause in materia di rapporti bancari, titoli di credito, mutui e fidejussioni. È stata coordinatrice delle sezioni civili, ma a Milano ha anche avuto la delega ai tirocini formativi per gli aspiranti giudici.

Per una donna dello Stato come lei chiedere aiuto finanziario al privato può rappresentare motivo di imbarazzo?

Effettivamente qualche retroscena in linea di principio può esserci, ma ci tengo a sottolineare che con il progetto delle borse di studio ci muoviamo completamente all'interno del solco legislativo. È una norma contenuta in un decreto legge finalizzato al miglioramento dell'efficienza della legge che ci consente di ricorrere a finanziatori esterni.

L'ho fatto perché mossa dal desiderio di migliorare la qualità della giustizia Monza lo merita. Mi sono mossa all'inizio con Assolombarda, ma ho trovato disponibilità immediata anche dagli altri attori.



«Siamo il sesto tribunale d'Italia, ma il 21esimo per numero di magistrati»

Le note dolenti: carenze d'organico e stato degli edifici.

Qualche piccolo passo avanti è stato fatto, ma pur essendo uno dei grandi tribunali d'Italia siamo 21esimi per numero di magistrati, anche se la vera spina nel fianco sono le carenze nell'organico degli amministrativi.

Abbiamo completato il primo passo per arrivare al bando per il recupero dell'ala ex procura di piazza Garibaldi, in via Vittorio Emanuele: dopo l'allagamento di questa estate, siamo davvero nei guai. ■




BORSE DI STUDIO Con Assolombarda, Camera di commercio, Confartigianato, Fondazione MB e Prospera

Fianco a fianco con i giudici

Undici tirocinanti in tribunale

■ Saranno la spalla dei giudici monzesi. Vivranno il mestiere in prima linea per 18 mesi, dal diritto studiato, a quello applicato. L'opportunità, aperta a studenti di giurisprudenza più meritevoli, è molto importante, e prende corpo grazie al Progetto "Ufficio per il Processo": 11 borse di studio concesse grazie all'impegno di Assolombarda, Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, APA Confartigianato Milano e Monza Brianza, Fondazione Comunità Monza Brianza onlus, e l'Associazione

Prospera a sostegno del tribunale di Monza. Affiancamento a tempo pieno al giudice in aula, e in camera di consiglio, supporto nell'attività di ricerca di giurisprudenza e dottrina, redazione di atti giudiziari (che ovviamente passeranno sotto il vaglio del magistrato). L'occasione, insomma, è quella di vedere sul campo il lavoro giudiziario, affiancando per 18 mesi (almeno 12 a tempo pieno), le toghe nelle udienze penali o civili, a seconda delle esigenze degli uffici e del tipo di preparazione del candidato.

«Ritengo che con questo progetto possiamo aggiungere un pezzo di efficienza in più - è stato il commento del presidente del tribunale Laura Cosentini - l'importanza dei tirocinanti è davvero molto sentita, confido che da questa iniziativa possa derivarne, insieme al costante impegno dei giudici, un'accresciuta risposta di Giustizia, in termini di efficienza ed efficacia, da parte di un ufficio che sempre più risente di un organico sottodimensionato». Il vice presidente di Assolombarda An-

tonio Calabrò ha tenuto a sottolineare che «gli industriali non si sentono solo dei finanziatori, ma degli attori sociali che nel progetto si sentono realmente coinvolti, perchè hanno tutto l'interesse a poter contare su una giustizia che funzioni in tempi rapidi». Per Giuseppe Fontana Presidente Fondazione della Comunità Monza Brianza onlus, «è importante poter contribuire allo sviluppo del territorio anche investendo sulla crescita delle competenze dei nostri giovani». ■

